

## FONDO DON ANGELO SPADONI

Dono Nino Paterlini, maggio 2002

### INVENTARIO

#### **Fondo: Don Angelo Spadoni**

##### **Consistenza:**

1 cassetta contenente 6 cartelle (A-F) con il CARTEGGIO (62 lettere) e 1 cartella con documentazione relativa a Don Angelo Spadoni (ritagli di giornale, doc. in fotocopia, raccolta da Anita Lanino).

*Avvertenza: Per ogni voce viene indicata la descrizione esterna, le date (nel dettaglio fino a 10 lettere, oltre vengono fornite le date comprensive) e una nota.*

##### **CARTEGGIO:**

Lettere di Don Angelo Spadoni suddivise per Destinatario.

##### **- Cartelle A e B**

Lettere di Don Angelo Spadoni a **TERESA VALLI**.

Cart.; 75-180 x 110-210 mm; 42 doc.; autogr.; in 2 cartelle.

6/8/1948-8/2/1952

Note: 42 lettere.

##### **-Cartella C**

Lettere a **CLARA LUSETTI**

Cart.; 120-230 x 140-160 mm; 5 doc.; autogr.; in cartella.

1- Roma, 17/5/1953

2- Roma, 29/6/1955

3- Roma, 1/6/1955

4- Roma, 22/2/1956

5- Roma, 17/6/1956

Note: 5 lettere. Le lett. 1, 3 e 5 hanno la relativa busta.

##### **-Cartella D**

Lettera a **FIGLIE DEL DIVIN AMORE**

Cart.; 220-295 x 270-410 mm; 1 doc. + fotocop. ; autogr. ; in cartella.

Reggio Emilia, 30 agosto 1954

Note: 1 lett. e relativa fotocop.

##### **- Cartella E**

Lettere a **ANGELA**

Cart.; 170-290 x 145-180 mm; 14 doc.; autogr. e ds.; in cartella.

24/6/1957-8/7/1957

Note: 14 lettere.

## - Cartella F

Autore non identificato. Commento alle lettere di Don Spadoni.  
Cart; 210 x 250 mm; 8 c.; ms.; in cartella.

### LETTERE DI *DON SPADONI* *schema*

- |          |   |   |
|----------|---|---|
| <b>A</b> | ➤ | n. 1/17 dal 6/8/48 al 24/8/48 a Teresina Valli da Roma        |
| <b>B</b> | ➤ | n. 18/42 dal 4/4/51 all'8/2/52 a Teresina Valli da Nervi/Roma |
| <b>C</b> | ➤ | n. 43/47 dal 17/5/53 al 17/6/56 a Clara Lusetti da Roma       |
| <b>D</b> | ➤ | n. 48 30/8/54 alle Figlie del Divin Amore da Reggio           |
| <b>E</b> | ➤ | n. 49/62 dal 24/6/57 all'8/7/57 ad Angela da Roma             |
| <b>F</b> | ➤ | n. 63 Commento anonimo alle lettere.                          |

Le lettere scritte a Teresa sono di fatto dirette a Sapienza Celeste, Angelo Custode di Teresa, che assisteva sensibilmente Don Spadoni nello svolgimento della sua missione: presentare alla Chiesa la nuova Manifestazione di Dio, attraverso rapporti anche sensibili che possono intercorrere tra creature della terra e gli Spiriti del Cielo o gli Spiriti dell'Inferno. Praticamente, impossessandosi delle facoltà sensibili di Teresa, lo spirito di Gesù e della Mamma Celeste esprimono le loro comunicazioni alle creature della terra.

### NOTIZIE BIOGRAFICHE

#### CRONOLOGIA

- 1944 Fonda l'Ordine religioso femminile "Figlie del Divin Amore, di cui fa parte Teresa Valli
- 1944/48 Redige l'Opera di Dio, che viene arricchita nel 1949 e 1950.
- 1948 E' a Roma, per presentare in Vaticano l'Opera di Dio
- 1949 Viene scomunicato dal vescovo di Reggio Don Beniamino Socche
- 1952 Muore Teresina Valli il 26 agosto
- 1958 Muore *Don Spadoni* il 4 ottobre

*Don Angelo Spadoni* studia al Seminario di Marola e insegna per anni teologia Dogmatica al Seminario Vescovile di Reggio.

Nel 1929 viene nominato Vicario della Diocesi di Reggio dal Vescovo Eduardo Brettoni.

Nel 1944 fonda l'ordine religioso femminile "Figlie del Divin Amore", che riunisce 15 donne in preghiera e meditazione a fianco dell'antica Chiesa di S. Filippo. La regola che ispira l'ordine è quella benedettina "ora et labora". Il Vescovo si rifiuta però di riconoscere l'ordine.

Don Spadoni si allontana sempre più dalla Chiesa ufficiale (sostiene la conciliabilità fra il cattolicesimo ed il marxismo ed accusa la Chiesa di essere venuta meno alla sua missione); viene quindi rimosso dalle sue cariche dal Vescovo Don Beniamino Socche e rimane quale confessore nel Duomo.

*Don Spadoni* sostiene la veridicità di certe profezie che Teresa Valli (da lui chiamata Teresina di Dio) va vaticinando in stato di semincoscenza.

Contemporaneamente definisce il fondamento teorico della sua critica alla Chiesa, sostenendo la presenza di un Dio costituito solo da amore e non già di un Dio padrone, che giudica e punisce gli uomini inventandosi per loro l'inferno.

L'Ora di Dio, che dovrà ricondurre la Chiesa alla sua essenziale missione di maternità verso tutte le creature, è preannunciata nel 1944 e assegnata a metà 1952.

Teresa afferma che le sue proposizioni di verità traggono ispirazione dal suo Angelo Custode, ossia dalla "Sapienza Celeste".

*Don Spadoni* afferma che la personalità cosciente di ogni essere umano è libera volontà e si distingue per la libertà nella sua deliberazione di fare il bene e il male.

Il superfluo non spetta a nessuno: esso è nell'ordine delle leggi umane, le quali devono disporre nell'interesse della collettività.

Nell'agosto 1948 si reca a Roma, convocato presso il S.Ufficio, per sottoporre al Padre Inquisitore "come si svolge l'Opera di Dio". Ma deve tornare a Reggio sospeso "a divinis".

Nel luglio 1949 tiene una conferenza nella Sala Verdi di Reggio, alla quale soprattutto la stampa di sinistra dà ampio risalto.

Nell'agosto 1949 subisce un processo canonico, viene scomunicato dal S.Ufficio e ridotto allo stato laicale.

Dopo essere stato scomunicato, scrive sui giornali locali, sconfessando la Chiesa.

Milano sera pubblica una serie di articoli dal 20 ottobre al 20 novembre.

Interviene la Chiesa, e sospende la pubblicazione degli articoli.

Nell'aprile 1951 è a Nervi dove ha incontri presso la sede del partito socialista e presso la Federazione Anarchica di Genova. Secondo Don Spadoni, gli anarchici "non hanno Dio nella mente, ma nell'intimo l'hanno e lo vivono tutto".

In ottobre 1951 è nuovamente a Roma dove, tramite il Segretario della Camera del Lavoro chiede che gli venga fissato un incontro con l'On. Nenni.

Tale incontro avrà luogo solo nel gennaio 1952.

In febbraio è ancora a Roma, ma trova molte porte chiuse. Scrive a Teresa "quante esperienze di Dio danno queste creature fuori della Chiesa e contro la Chiesa, credenti o non credenti in Dio".

Scrive una lettera al Papa, di cui invia copia dattiloscritta a Teresa.

La scrive "nella piena serenità e senza alcun timore di dire ciò o come non devo dire. Solo il tormento del suo bene me l'hanno dettata".

Incontra l'On. Pastore, senatore comunista, che gli assicura l'interessamento delle personalità del Partito quando avverrà il fatto di Dio. L'Opera di Dio si concluderà con il fatto di Dio.

Ritiene che sia il momento per Teresa di venire a Roma e la invita a prepararsi per la partenza. Tale visita non ha però alcun esito.

Nel 1953 è a Roma per presentare alla stampa estera la Nuova Sensibile Manifestazione di Dio.

Nel 1955/1956 è nuovamente a Roma, ma piuttosto demotivato per i risultati ottenuti.

Il 17/6/56 scrive da Reggio a Clara Tondelli gravemente ammalata, invitandola a pregare per ottenere la guarigione e confermare che è stato Dio stesso a guarirla, per dare un segno tangibile della verità della Sua opera (Nuova Rivelazione)

Nel giugno 1957 è a Roma, da dove scrive ad Angela (una delle Figlie del Divin Amore): in Dio non c'è vecchiaia, non c'è ne ieri né oggi. C'è solo un incessante presente che mai si rinnova.

## OPERA DI DIO

L'Opera racchiude:

- a) Quasi tutte le dirette e sensibili manifestazioni di Dio attraverso Teresa.
- b) Minima parte delle manifestazioni dell'Inferno attraverso Teresa, continuate per 6 anni.
- c) Minima parte delle manifestazioni dirette del Cielo attraverso Teresa, durate 8 anni.

Dio si è manifestato attraverso Gesù quale aiuto e guida per le creature.

Gesù ha affidato alla Chiesa la missione dell'insegnamento della verità.

La Chiesa nel suo evolversi si è trovata fuori dall'ordine della sua missione. Ecco la ragione dei mali dell'umanità.

Dio, nascostamente, ha compiuto una sua nuova manifestazione in cui ripresenta l'insegnamento di Gesù, perché la Chiesa, accettandola, la presenti all'Umanità.

In questa sua opera Dio ha disposto fatti assolutamente nuovi: l'Inferno diretto tanto dai suoi Spiriti Celesti (Angeli Custodi), quanto dagli Spiriti dell'Inferno, in quanto fonte subdola che sconvolge la Società.

## OPUSCOLI DI DON SPADONI

Vi si afferma che la personalità cosciente di ogni essere umano è libera volontà di fare il bene e il male. Il superfluo non spetta a nessuno, esso è nell'ordine delle leggi umane le quali devono disporre nell'interesse della collettività.

Si parla poi di riforme carcerarie, di amnistie, di educazione dell'infanzia, di matrimonio.

L'ultimo opuscolo è "il mondo migliore". Non basta attenderlo e sperare: occorre volerlo ed esigerlo.

## TERESA DI DIO

Teresa Zaira Valli muore il 26/8/1952.

In aprile la Valli e Don Spadoni si erano recati a Milano, Firenze e Roma e a diversi parlamentari e giornalisti Don Spadoni aveva comunicato che Teresa sarebbe morta durante l'estate.

Teresa attende con gioia l'ora di Dio, quella che dovrà ricondurre la Chiesa alla sua essenziale missione di maternità verso tutte le creature.

Don Spadoni aveva annunciato che in detta stagione si sarebbe verificato un grande evento che avrebbe avuto riflessi sull'umanità.

L'ora di Dio sarebbe scoccata nel momento in cui Teresa Valli avrebbe chiuso gli occhi, il che doveva avvenire il 22 luglio.

Quel giorno, invece, non si avverò l'evento straordinario e Don Spadoni precisò che "se Teresa non ha lasciato la terra il 22 luglio è solo perché nel suo tormento d'amore per la Chiesa e l'umanità si è offerta a Dio".

Teresa si spense il 26/8.

## CLARA TONDELLI

Clara della Passione è una delle Figlie del Divin Amore a cui Don Spadoni scrive da Roma dopo la morte di Teresa Valli.

Viene ricoverata in Ospedale, dove rimane 50 giorni.

La Chiesa cerca di farla riavvicinare, ma inutilmente.

Clara muore il 7 luglio 1956.

## LETTERE DI DON SPADONI

### *Sintesi dei contenuti*

6/8/48

Si reca a Roma, convocato presso il S. Ufficio. Si accerta che la lettera che ha scritto al Papa sia stata consegnata tramite Mons. Pignedoli.

7-8-9/8/48

Prevede un incontro col Padre Inquisitore per sottoporre “come si svolge l’Opera di Dio” e sottoporsi a interrogatorio per aver disobbedito al Vescovo di Reggio Don Brettoni.

20-21/8/48

Deve tornare a Reggio sospeso “a divinis”; l’alternativa è di entrare in un ordine religioso a Subiaco per meditare.

Si riserva, una volta tornato a Reggio di scrivere al S.Ufficio con la sua personale presa di posizione

4/4/51

E’ a Nervi; deve incontrare diverse personalità di Genova.

Si reca alla sede del partito socialista, dove è accolto molto calorosamente.

Concorda con Ubertazza l’inizio a Roma di una rivista di studi religiosi.

A Roma potrebbe essere introdotto anche presso Togliatti, Terracini.

E’ in attesa che gli venga fissato un incontro a Genova con Don Gaggero e il suo Superiore Don Acchiappati.

Deve avere anche un incontro presso la Federazione Anarchica di Genova.

Secondo Don Spadoni gli anarchici “non hanno Dio nella mente, ma nell’intimo l’hanno e lo vivono tutto”.

Deve incontrare anche un celebre romanziere, Virgilio Brocchi.

7/4/51

Scrive con soddisfazione di essere molto conosciuto a Genova.

Era prevista una grande conferenza, ma sono sorte delle gravi difficoltà in seno ai partiti, per la paura di perdere voti in vista delle elezioni ormai prossime.

Trova una maggiore comprensione presso la federazione Anarchica Ligure.

Partecipa a una loro riunione del giovedì dal tema “Anarchia e religione”, condotta dal loro principale esponente, il Toccafondo.

14/6/51

E’ di nuovo a Roma.

Cerca di entrare in contatto con personalità del Partito Comunista, si reca presso il quotidiano il “Paese”, per predisporre un’intervista affinché si sappia che lui è a Roma.

23/6/51 (22)

Incontra ancora tantissime difficoltà ad essere ascoltato. Le personalità dei partiti sono impegnate nelle lotte parlamentari, politiche e sindacali, quelle della cultura sono in periodo di esami. L’on. Togliatti gli ha dato una possibilità, mentre invece l’On. Terracini ha escluso ogni possibilità di incontro.

Ha avvicinato personalità cattoliche che collaborano con i partiti di sinistra (Alessandrini)

28/9/51

Incontra l'On. Montesi che è appena rientrato dalla Romania e che afferma “che tutto ciò che si dice di quel regime comunista è calunnia”.

21/10/51

Si lamenta che un suo articolo che doveva essere pubblicato sul quotidiano “Il Paese” sia stato tagliato nei punti salienti, che riguardano il dissenso di alcuni Vescovi e dei dissidenti anglicani. Invia tramite il Segretario della Camera del lavoro una lettera a Nenni che si trova a Napoli. Lo incontrerà nel gennaio 1952, ma lo trova un po' chiuso. Nenni lo indirizza all'On. Mazzali per un maggiore approfondimento.

9/1/52

Viene raggiunto a Roma da Don Giovanni Campani (anche lui sospeso “a divinis”)

17/1/1952

Tiene una riunione alla Camera del Lavoro, sezione Ferrotramvieri, dove partecipa a un ricevimento della Delegazione Russa.

Incontra la scrittrice Sibilla Aleramo.

26/1/52

Trova un rifiuto da parte di Don Gaggero (?), padre Berti.

Chiede anche di parlare con l'On. Marchesi, l'On. Rapelli (della sinistra DC), l'On. Basso, ma inutilmente.

26/1/52

Sono tutti impegnati per le prossime elezioni amministrative.

Riesce tuttavia ad incontrare:

- On. Colosso che lo accoglie con molta simpatia e lo invita a venire alla Camera
- Schiavetti
- Don Rodano sindacalista cristiano

Incontra per ½ ora l'On. Nenni, che trova un po' chiuso e che lo indirizza all'On. Mazzali per un maggiore approfondimento.

Scriva a Mons. Parente, uno dei teologi più quotati, a P. Boyer e a Padre Lagrange, ma senza ottenere risposta.

3/2/52

Trova ancora molte porte chiuse. Incontra l'On. Bartolini, Ruggero Zangrandi (giornalista) del Progresso (?), il Prof. Calogero e la moglie, Gino Valori di Paese Sera.

Scriva a Teresa “quante lezioni, quante esperienze di Dio danno queste creature fuori della Chiesa e contro la Chiesa, credenti o non credenti in Dio”.

6/2/52

Scriva una lettera al Papa, di cui invia copia dattiloscritta a Teresa.

-La scrive “nella piena serenità e senza alcun timore di dire ciò o come non devo dire. Solo il tormento del suo bene me l'hanno dettata”.

Ritiene che sia il momento per Teresa di venire a Roma e la invita a prepararsi per la partenza.

8/2/52

Incontra l'On. Pastore, senatore comunista, che gli assicura l'interessamento delle personalità del Partito quando avverrà il fatto di Dio. L'Opera di Dio si concluderà con il fatto di Dio.

Deve incontrare Smith, direttore di Paese e Paese Sera, al quale viene introdotto tramite la sua segretaria che è attentissima alle idee di Don Spadoni.

17/5/53

Scrive a Clara Tondelli da Roma.

1/6/55

E' a Roma da dove scrive a Clara per farsi inviare l'ultimo fascicolo (il n. 66) dell'Opera di Dio.

22/2/56

E' a Roma, scrive a Clara piuttosto deluso per quanto lo circonda ("tutto è buio e morte attorno a me in ordine alla mia venuta a Roma")

17/6/1956

Scrive a Clara gravemente ammalata, perché preghi Dio affinché la sua guarigione sia un'espressione della volontà di Dio.

Ma Clara muore il 9 luglio

24/6/57

Scrive ad Angela da Roma

Le chiede di inviargli copia della lettera che ha scritto al Papa lo scorso aprile e che ha dimenticato a Reggio.

8/7/57

Lascia Roma senza essere riuscito a stabilire i contatti che voleva avere con questa "Babilonia e coi capi della Babilonia".

16/06/2008

FONDO DON ANGELO SPADONI.doc

6/7/2005

1